

Università degli Studi di Pavia

UBI Banca



Almum Studium Papiense Storia dell'Università di Pavia

Volume 3 | Il Ventesimo secolo | Tomo I

a cura di DARIO MANTOVANI

CISALPINO
Istituto Editoriale Universitario

Almum Studium Papiense
Storia dell'Università di Pavia

Volume 3 | Il Ventesimo secolo | Tomo I

a cura di DARIO MANTOVANI



Indice

I IL VENTENNIO FASCISTA E LA REPUBBLICA

Il quadro istituzionale

Pavia e la sua Università tra le due Guerre mondiali: dinamiche politiche e <i>élites</i> accademiche	3
ELISA SIGNORI	
L'Università del regime: il caso di Pavia	31
ELISA SIGNORI	
personaggi Ferruccio Ghinaglia, studente medico, rivoluzionario, ucciso per mano fascista	71
ELISA SIGNORI	
documenti La presenza a Pavia dell'Unione Goliardica Italiana per la Libertà	79
PIERO PASTORELLI	
documenti <i>Il Campanaccio</i> : la stampa del GUF pavese dalla "fede" fascista (1928-29) al disincanto (1943)	83
EMMANUELE MARIA BIANCHI	
documenti La regata Pavia-Pisa dal GUF al CUS (1929-1970)	87
MICHELE CATTANE	
Le «odiose leggi antisemite» all'Ateneo di Pavia (1938-1947)	89
ELISA SIGNORI	
Università e Resistenza	109
PIERANGELO LOMBARDI	
La Repubblica: la politica e le istituzioni locali	119
PIERANGELO LOMBARDI	
Verso l'università di massa: dalla ricostruzione alla contestazione (1945-1968)	133
PIERANGELO LOMBARDI	
personaggi Plinio Fraccaro rettore	151
FRANCESCO TORCHIANI	
La comunità accademica dal primo al secondo dopoguerra	153
CARLA GE RONDI	
documenti Dalla Svizzera a Pavia: un fenomeno di migrazione studentesca in età contemporanea (1860-1945)	165
SONIA CASTRO	
documenti <i>I Corsi universitari autunnali per italiani e stranieri</i> all'Università di Pavia (1926-1928)	171
CLAUDIA BUSSOLINO	
«Irrequieta Quies»: i Collegi storici di Pavia dal fascismo alla contestazione	173
MICHELE CATTANE	
personaggi Michael Baxandall a Pavia (e a Camogli)	191
FEDERICO ZULIANI	
Pavia "Città di Collegi". Lo sviluppo dei Collegi universitari nel secondo dopoguerra	193
FRANCESCA FIORANI	

documenti	Il nucleo della vecchia Pavia. Dall'Associazione Studenti all'Associazione Laureati	203
	LUISA ERBA	
 <i>Le Facoltà</i>		
	La Facoltà giuridica pavese e gli insegnamenti civilistici	207
	CARLO GRANELLI	
personaggi	Mario Rotondi	221
	ANNAMARIA MONTI	
personaggi	Pietro Nuvolone	223
	CRISTINA DE MAGLIE	
personaggi	Sereno Vittorio Denti	225
	MICHELE TARUFFO	
	I docenti di Diritto romano a Pavia da Bonfante al 1968: un caso di “scuola”?	229
	DARIO MANTOVANI	
personaggi	La Storia del diritto italiano a Pavia dal 1917 al 1968	245
	ANTONIO PADOA-SCHIOPPA	
personaggi	Gli studi di Scienza delle finanze e di Diritto finanziario a Pavia e la scuola di Benvenuto Griziotti	249
	SILVIA CIPOLLINA	
documenti	La <i>Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze</i>	257
	GIUSEPPE GHESSI	
	La Facoltà di Scienze politiche	259
	MARINA TESORO	
personaggi	Arturo Colombo	287
	MARINA TESORO	
personaggi	Le discipline statistiche	291
	CARLA GE RONDI	
personaggi	Liberio Lenti	293
	SILVIO BERETTA	
documenti	<i>Il Politico</i>	295
	ARIANNA ARISI ROTA	
personaggi	Bruno Leoni	297
	FRANCESCO BATTEGAZZORRE	
	Università, territorio e sviluppo economico: nascita e primi anni della Facoltà di Economia e Commercio	299
	MARIO RIZZO	
	La Facoltà di Lettere e Filosofia. Dalla tensione normativa degli anni Venti al rinnovamento dell'Italianistica (e non solo)	319
	GIANFRANCA LAVEZZI	
personaggi	Professori di Letteratura latina a Pavia	331
	ELISA ROMANO	
personaggi	I docenti e gli insegnamenti di Storia antica	335
	LUCIO TROIANI	
personaggi	Professori di Letteratura greca a Pavia	339
	ANNA BELTRAMETTI	
personaggi	Ettore Romagnoli a Pavia: dalle polemiche agli onori	343
	GIORGIO PIRAS	
documenti	<i>Athenaeum</i>	347
	DARIO MANTOVANI - DONATELLA ZORODDU	
personaggi	L'insegnamento dell'Archeologia all'Università di Pavia nel quarantennio 1927-1967	353
	MAURIZIO HARARI	
personaggi	Orientalistica pavese (dal 1915 al 1968)	357
	CLELIA MORA	

luoghi	Le attività archeologiche dell'Università di Pavia nel Vicino Oriente	361
	CLELIA MORA	
personaggi	L'insegnamento della Storia dell'arte da Giulio Carotti a Wart Arslan (1909-1968)	363
	GIANPAOLO ANGELINI	
personaggi	Storici e maestri da inizio secolo al Sessantotto. La Facoltà di Lettere e Filosofia	371
	FRANCESCO TORCHIANI	
personaggi	La Filosofia dal 1918 al 1968	379
	GIUSEPPE COSPITO	
personaggi	Giulio Preti	383
	GIUSEPPE COSPITO	
personaggi	Alle origini dello strutturalismo linguistico: Luigi Heilmann studente e assistente a Pavia	385
	GIUSEPPE POLIMENI	
personaggi	Il sapere geografico nella Facoltà di Lettere: da Baratta a Ortolani	387
	GIUSEPPE ROCCA	
	La Medicina a Pavia dal 1918 agli anni Sessanta	393
	PAOLO MAZZARELLO - MARIA CARLA GARBARINO	
luoghi	L'Istituto sieroterapico e vaccinogeno	417
	ANTONELLA BERZERO - PAOLO MAZZARELLO	
	La Facoltà di Scienze: la Fisica	419
	LIDIA FALOMO BERNARDUZZI - FABIO BEVILACQUA - GIUSEPPE GIULIANI	
	La Facoltà di Scienze: la Chimica	443
	GIORGIO MELLERIO	
personaggi	La Matematica a Pavia da Luigi Berzolari a Enrico Magenes (1899-1959)	457
	FRANCO BREZZI - CLAUDIA BUSSOLINO	
personaggi	Sviluppi della biologia a Pavia nel Novecento	459
	GIULIANO GASPERI	
personaggi	L'Istituto di Genetica dell'Università di Pavia	465
	FRANCESCO CAVALLI-SFORZA	
personaggi	La cattedra di Geologia dal 1918 al 1968	467
	GIUSEPPE CASSINIS - CESARE PEROTTI	
personaggi	La Botanica a Pavia dal 1918 al 1968	471
	AUGUSTO PIROLA	
istituzioni	Dall'Università di Pavia all'Istituto di Idrobiologia di Pallanza. Lo sviluppo degli studi sulle acque in Italia	473
	ROSARIO MOSELLO	
	Gli studi di Farmacia: nascita di una Facoltà	477
	LUIGIA FAVALLI - ALESSIA PASCALE	
	Il biennio propedeutico di Ingegneria: la scuola di Disegno nel Novecento	489
	EMANUELE ZAMPERINI	
	Ingegneria: cronaca della nascita di una Facoltà	499
	CARLO CINQUINI	
	Cremona: dalla Scuola di Paleografia musicale alla Facoltà di Musicologia di Pavia	513
	MATTEO MORANDI - MIRIAM TURRINI	

II L'UNIVERSITÀ OGGI: UNA PANORAMICA

	L'Università oggi, fra norme e attuazione	527
	CARLA GE RONDI	
istituzioni	L'Ateneo pavese e le Università lombarde	535
	CARLA GE RONDI	

III I LUOGHI DELL'INSEGNAMENTO

Il palazzo di Strada Nuova nel Novecento		539
LUISA ERBA		
luoghi	La piramide di Frank a Laglio	563
	LUISA ERBA	
L'Orto Botanico		
LUISA ERBA		
luoghi	L'Università di Pavia e l'Osservatorio geofisico	577
	FABRIZIO BÒNOLI - AGNESE MANDRINO - AGNESE VISCONTI	
luoghi	La riserva Bosco Siro Negri	585
	FRANCESCO BRACCO - FRANCESCO SARTORI	
Palazzo Botta Adorno		
DAVIDE TOLOMELLI		
luoghi	La Certosina di palazzo Botta	599
	LUISA ERBA	
luoghi	L'acquario di palazzo Botta	603
	LUISA ERBA	
Il complesso monumentale di San Felice		
LUIGI CARLO SCHIAVI - MONICA VISIOLI		
luoghi	Le arche-reliquiario della cripta di San Felice	625
	LUIGI CARLO SCHIAVI	
luoghi	Le tombe altomedievali delle badesse di San Felice. Una fortunata campagna di scavo voluta dall'Università	627
	SAVERIO LOMARTIRE	
luoghi	San Felice: la decorazione pittorica	631
	PIER LUIGI MULAS	
luoghi	Casa Giorgi Berziza, poi Barbieri, a Pavia	633
	DAVIDE TOLOMELLI	
San Tommaso: dalla comunità domenicana all'Università		
LUISA GIORDANO		
luoghi	San Tommaso sede degli Studi umanistici	661
	LUISA ERBA	
luoghi	La cappella Bottigella	663
	LUISA GIORDANO	
luoghi	Rinvenimenti archeologici nel complesso di San Tommaso	671
	ROSANINA INVERNIZZI	
Palazzo del Maino		
GIANPAOLO ANGELINI		
Palazzo Bellisomi Vistarino		
MARICA FORNI		
istituzioni	La Fondazione Alma Mater Ticinensis	699
	GRAZIA BRUTTOCAO	
Il Policlinico, gli Istituti medici e scientifici. Sviluppo edilizio universitario nella prima parte del Ventesimo secolo		
EMANUELE DOMENICO VICINI		
luoghi	La Clinica neurologica Mondino	715
	EMANUELE DOMENICO VICINI	
Collegi e Residenze universitarie a Pavia nel Novecento		
EMANUELE DOMENICO VICINI		
documenti	Il Collegio Giasone del Maino: European 1993, un concorso internazionale per giovani progettisti	733
	FRANCESCA TURRI	

documenti	La Commissione per l'edilizia universitaria: 1967-1970. Gli studi preparatori per lo sviluppo dell'Ateneo	737
	FRANCESCA TURRI	
	Ieri bellissima campagna, oggi Università: il Polo Cravino	745
	FRANCESCA TURRI	

IV LE COLLEZIONI E GLI STABILIMENTI SCIENTIFICI

documenti	Monumenti e lapidi	773
	LUISA ERBA	
documenti	La quadreria dell'Università	779
	LUISA ERBA	
personaggi	Marco Fraccaro promotore d'arte contemporanea e la collezione di un Collegio universitario	785
	FABRIZIO PARACHINI	
	Il Museo per la Storia dell'Università	787
	LIDIA FALOMO BERNARDUZZI - MARIA CARLA GARBARINO - PAOLO MAZZARELLO	
documenti	La collezione di medaglie dell'Università	805
	LUISA ERBA	
documenti	Il modello delle conche del Naviglio	807
	LUISA ERBA	
documenti	La collezione dei ritratti dei dermatologi	809
	GIACOMO RABBIOSI - GIOVANNI BORRONI	
	Il Museo Golgi	813
	ANTONELLA BERZERO - PAOLO MAZZARELLO	
	Classificazione o narrazione? Dal Museo Spallanzani di Storia naturale a Kosmos	821
	PAOLO MAZZARELLO	
	Il Museo di Archeologia	829
	MAURIZIO HARARI	
documenti	Passione antiquaria di un archeologo lombardo. La collezione etrusca del Museo di Archeologia dell'Università di Pavia	835
	ELENA PONTELLI	
luoghi	La sezione rinascimentale del Museo di Archeologia dell'Università di Pavia: la Loggetta Sforzesca	837
	ANNA LETIZIA MAGRASSI MATRICARDI	
documenti	La statua trecentesca di Sant'Agostino in Aula Magna	843
	MARIA TERESA MAZZILLI SAVINI	
	Il Museo della Tecnica elettrica	845
	ANTONIO SAVINI	
	Il Museo di Mineralogia	851
	ATHOS MARIA CALLEGARI - CESARE PEROTTI	
	L'Orto Botanico: collezioni	859
	NICOLA M.G. ARDENGHI - FRANCESCO BRACCO - PAOLO CAUZZI - LUCA W. GIANOLI - SIMONE ORSENIGO - ADRIANO RAVASIO - GRAZIANO ROSSI	
	La collezione di strumenti musicali e rulli per autopiano del Dipartimento di Musicologia e Beni culturali	869
	LAURA MAURI VIGEVANI	
	La Biblioteca Universitaria	879
	CESARE REPOSSI	
	Il <i>tutto</i> e le <i>parti</i> : il Sistema Bibliotecario di Ateneo e le (sue) Biblioteche. Note storiche e appunti	893
	LUCIA ROSELLI - CESARE ZIZZA	
	Il Centro per gli Studi sulla Tradizione manoscritta di Autori moderni e contemporanei	901
	GIANFRANCA LAVEZZI - ANGELO STELLA	

V
RAPPRESENTAZIONE E AUTORAPPRESENTAZIONE

Gli <i>Annuari</i>	919
CLAUDIA BUSSOLINO	
documenti Il dialetto nei numeri unici della goliardia pavese	923
MIRKO VOLPI	
documenti L'Università di Pavia nel cinema	927
DEBORAH TOSCHI - FEDERICA VILLA	
documenti L'Università di Pavia e il teatro	929
MARIA PIA PAGANI	
Il Centro per la Storia dell'Università di Pavia	933
DARIO MANTOVANI	

Abbreviazioni bibliografiche

Indice dei manoscritti e dei documenti d'archivio del volume 3

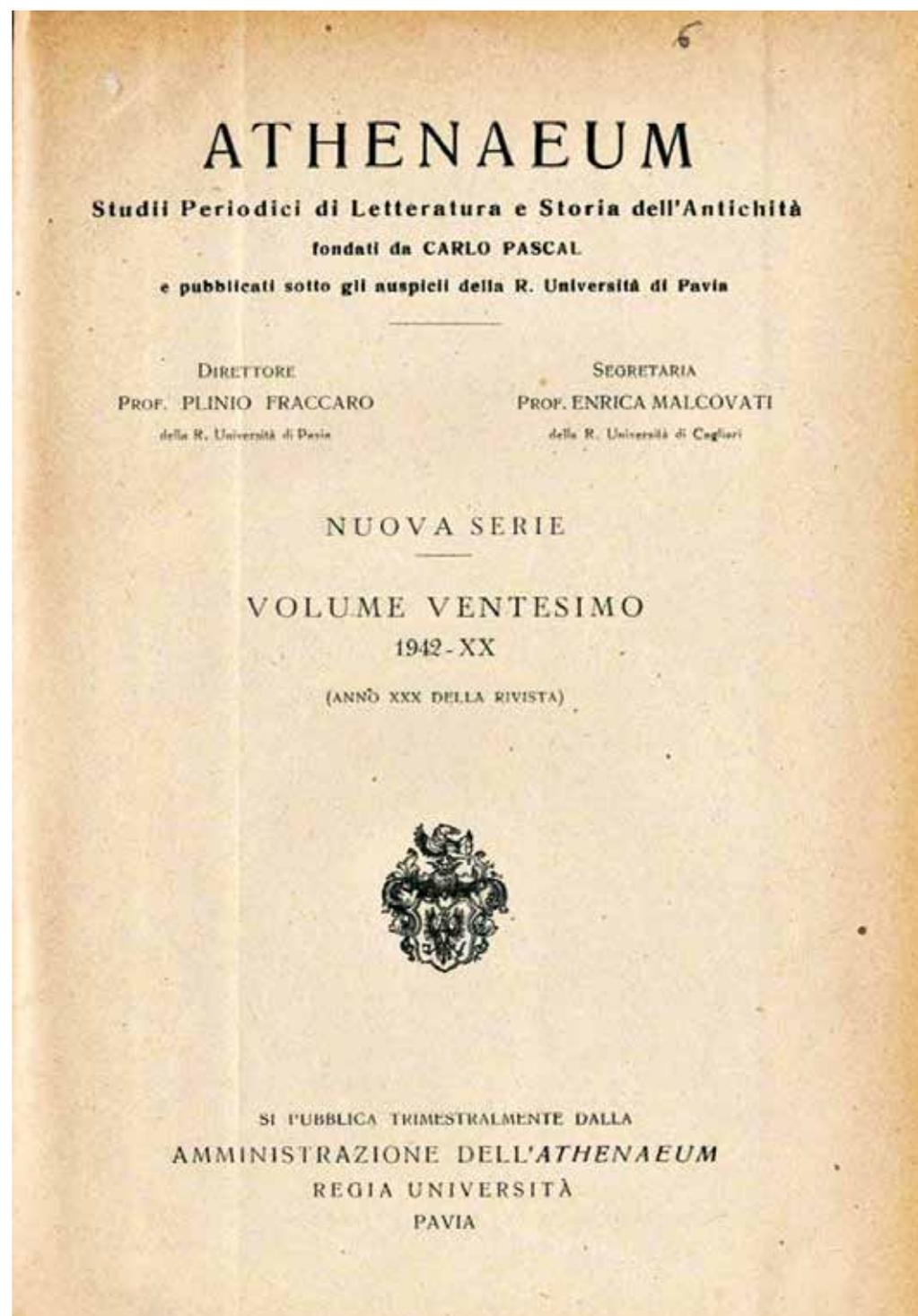
Indice dei nomi del volume 3

Dario Mantovani

Collège de France

Donatella Zoroddu

Athenaeum, Pavia



Nata nel 1913, *Athenaeum* è attualmente la rivista scientifica di origine pavese da più lungo tempo in corso.

La crea Carlo Pascal (1866-1926), napoletano discendente da nobile famiglia francese, che dal 1909 insegnava Letteratura latina a Pavia (dove per un anno ebbe cattedra anche il fratello Ernesto, insigne matematico). Il titolo evoca la scuola delle “discipline liberali” creata da Adriano sul modello ateniese, ma ha anche un referente prossimo: è il nome della rivista pubblicata fra il 1798 e il 1800 dai fratelli Schlegel, su cui scrivevano Novalis e Schleiermacher. L'omonimia non può essere casuale. Del primo romanticismo tedesco, Pascal doveva sentire congeniale l'accento posto sullo studio dei fenomeni culturali come indagine sullo spirito umano. Questo indirizzo si rivela anche nella scelta di indicare come raggio della sua rivista i campi «della mitologia, della storia della cultura e della filosofia, della storia religiosa, della letteratura classica, medievale e umanistica». Progetto largo, anti-pedante, non centrato solo sull'antichità né sulla sola letteratura. L'iniziativa di Pascal prende luce dal dibattito allora in corso in Italia, fra gli studiosi dell'antichità greca e latina, che divideva quanti pensavano che il contatto con i monumenti letterari del passato dovesse essere mediato da una rigorosa filologia e quanti incoraggiavano invece a coglierne in modo più intuitivo e vivo i valori estetici (guidati dal «senso dell'arte») e in definitiva antropologici. Il dibattito, alimentato anche dall'*Estetica* di Croce, si svolgeva sullo sfondo di un crescente sentimento nazionalistico. Pascal, pur se alieno da prese di posizioni nette, sentiva forse di contrapporre – rievocando l'*Athenaeum* – il più genuino romanticismo tedesco al positivismo che dopo il 1870 la Germania aveva imposto come modello scientifico e che alcuni sentivano troppo arido. Dei due più vivaci sostenitori dell'antifilologismo italiano, Giuseppe Fraccaroli (che a Pavia sarà di lì a poco collega di Pascal, negli anni della Prima guerra mondiale fino alla morte nel 1918) e Ettore Romagnoli (poi chiamato a

Figura 1 – *Athenaeum*, 20 n.s. (1942), frontespizio.

Figura 2 – Enrica Malcovati nel numero unico goliardico *Chi mi vuole... mi chiamo Lulù*, 1935.

Figura 3 – Plinio Fraccaro nel numero unico goliardico *Tlà che sqars*, 1946.

Figura 4 – Gianfranco Tibiletti nel numero unico goliardico *Dolce Stil novo*, 1955.



succedere al Fraccaroli), la rivista ospiterà vari contributi¹. In generale, la rivista si qualifica per essere uno dei molteplici strumenti attraverso i quali Pascal persegue, con attività febbrile, generosa, varia, ma feconda nei risultati, la divulgazione della cultura (antica, ma non solo), come elemento educativo e di creazione di una coscienza nazionale. Sua è, più o meno negli stessi anni, la *Biblioteca di Filologia classica* presso l'editore Battiato di Catania e soprattutto il *Corpus Scriptorum Latinarum Paravianum*, collana che si proponeva l'obiettivo di dare al pubblico italiano il testo degli autori latini, in edizioni critiche affidabili, ma non ingombrate da quello che poteva sembrare l'eccesso di apparato erudito della teubneriana.

Declinando le sue forze, nemmeno sessantenne, Pascal invita a subentrargli la giovane allieva Enrica Malcovati; ma la Malcovati, tanto valente quanto avveduta, consapevole che la sua condizione ancora di insegnante di liceo non avrebbe facilitato l'impresa,

orienta diversamente il maestro e, ricevuta in eredità la testata, designa come direttore Plinio Fraccaro, dal 1918 ordinario di Storia romana².

Alla sua morte, nel 1926, Carlo Pascal lascia una rivista solida, che «già andava per tutta Europa e oltre gli oceani»³. Il nuovo direttore la condurrà per trentatré anni, fino al 1959. Ricordando gli effetti prodotti dalla sua guida ferma, scriverà Malcovati: «Plinio Fraccaro (...) diede alla rivista, come a tutto ciò cui avesse posto mano, l'impronta originale della sua robusta personalità»: «limitato l'ambito al mondo antico, del quale intanto si allargavano i confini (...); ampliata la cerchia dei collaboratori, anche stranieri, estesa la sua diffusione fuori d'Italia. E immutata la linea di condotta: libertà di idee e di espressione, e dirittura morale»⁴. Alla personalità di Fraccaro e alla carica innovativa che egli portò tanto nel campo della storia antica quanto nel rettorato epocale dell'Ateneo pavese ampio spazio è dedicato in questo volume⁵.

¹ ROMAGNOLI (1916, pp. 143-149); FRACCAROLI (1917, qui, p. 256, richiamo al «senso dell'arte» come strumento di intelligenza della letteratura); cfr. specialmente PIOVANO (1919, pp. 1-10), con lettura entusiasta dell'ultimo scritto di Fraccaroli.

² MALCOVATI (1976, pp. 11 e 13): Pascal aveva acquisito tale fiducia in Fraccaro da nominarlo esecutore testamentario.

³ MALCOVATI (1969, p. VI).

⁴ MALCOVATI (1959, p. II); EAD. (1976, pp. 13 s.); cfr. EAD. (1969, p. VI). La limitazione di campo si rispecchia nell'aggiornamento del sottotitolo: a «Studi (poi Studi) Periodici di Letteratura e Storia» fu apposta la specificazione «dell'Antichità». Fraccaro volle anche perpetuare il ricordo del fondatore («fondati da Carlo Pascal») e riconoscere il legame con l'Ateneo presso il quale la rivista ha sempre avuto sede, pur restandone autonoma («e pubblicati sotto gli auspici dell'Università di Pavia»). Dal 1990 si preferì la forma semplificata «Studi di Letteratura e Storia dell'Antichità pubblicati sotto gli auspici dell'Università di Pavia».

⁵ Vd. in questo volume TORCHIANI (pp. 000), TROIANI (pp. 000). Un quadro della sua figura emerge dagli *Atti* della «Giornata in ricordo di Plinio Fraccaro» che si tenne a Bassano del Grappa, sua cittadina natale, il 18 marzo 2000, pubblicati l'anno successivo nella rivista. La presenza lungo le annate di *Athenaeum* dei contributi suoi, spesso capitali, e di quelli della scuola germinata dal suo insegnamento è un filo rosso nel profilo storico della rivista tracciato da Giancarlo Mazzoli in occasione del centenario (MAZZOLI 2012), dal quale emerge una vasta trama culturale e cui si rinvia.



Figura 5 – Gianfranco Tibiletti, condirettore di *Athenaeum* dal 1960.

Nella storia di *Athenaeum*, caratterizzata da regolarità e puntualità⁶, i numeri speciali sono stati assai rari (nel 1953 per i settant'anni di Fraccaro; nel 1976 per gli Atti del Convegno in sua memoria, che intendeva ricordare soprattutto i fondamentali contributi «alla conoscenza dell'Italia Settentrionale nell'età antica»). Direttore Fraccaro, ne uscì uno particolarmente memorabile, il fascicolo IV del 1958, che ospitò gli *Atti del 2° Colloquio Internazionale di Studi minoico-micenei*, tenutosi a Pavia nel settembre di quell'anno sotto la presidenza di Pierre Chantraine. Aprì i lavori John Chadwick, che solo sei anni prima aveva decifrato con Michael Ventris la lineare B. I contributi furono redatti interamente in francese, adottato come lingua comune dei lavori. È un segno dell'«apertura disciplinare e internazionale della rivista»⁷, espressione di quell'unità della cultura sentita e attuata così vivamente dal suo fondatore⁸.

Il secondo fascicolo del 1959 esce listato a lutto per la scomparsa improvvisa, il 1° novembre, di Frac-

caro. Al necrologio dolente in apertura Enrica Malcovati significativamente premette tre pagine dal titolo *Athenaeum*, nelle quali si sofferma sulla prima annata della rivista e sul fondatore e primo direttore, per poi tracciare un bilancio dei risultati conseguiti dal successore e infine volgersi risoluta verso il futuro: «La fiaccola accesa da Carlo Pascal e raccolta da Plinio Fraccaro passa ora alla loro scuola: come nell'antica λαμπάδοφορία: e non si spegnerà» (p. III). A ben vedere, è una dichiarazione programmatica di colei che dal 1960 sarà direttore responsabile per trent'anni, dopo aver militato per quasi quaranta nel suo laboratorio: prima coadiuvando il suo maestro nelle molte incombenze editoriali, poi affiancando Fraccaro nel ruolo divenuto ufficiale di segretaria di redazione e dal 1957 promossa al grado di condirettore⁹. Una vita intera, operosissima, di insegnamento e ricerca ai più alti livelli¹⁰ – da ordinario di Letteratura greca e poi latina –, ma anche di onerosi incarichi istituzionali – fu preside della Facoltà di Lettere e Filosofia e rettrice del

⁶ Con una sola eccezione: «nel 1943 la rivista viene soppressa d'autorità e rimane muta per due anni; riprende le pubblicazioni a guerra finita con un volume di raccordo (1944-1945)» (MALCOVATI 1976, p. 15). Nata con periodicità trimestrale, in seguito esce in due fascicoli semestrali, che tuttavia manterranno la dicitura I-II e III-IV fino al 1989. Nel 1990 viene anche semplificata la doppia numerazione delle annate sopprimendo quella della nuova serie, che era stata inaugurata nel 1923.

⁷ MAZZOLI (2012, p. XII).

⁸ L'iniziativa era stata promossa da Piero Meriggi, dal 1949 ordinario di Glottologia a Pavia, al quale nel 1969, per i suoi settant'anni, *Athenaeum* dedicherà l'intera annata in volume unico. Su Meriggi vd. in questo volume MORA (pp. 000).

⁹ MALCOVATI (1976, p. 13).

¹⁰ Vd. in questo volume ROMANO (pp. 000).



Figura 6 – Emilio Gabba, condirettore di *Athenaeum* dal 1975 e direttore dal 1990.

Collegio universitario Castiglioni-Brugnatelli –, una vita nella quale alla rivista è stato sempre riservato il posto centrale. Fin dal 1919 è fitta la presenza dei suoi contributi – articoli, note, recensioni, copiosissime¹¹ –, una selezione dei quali fu pubblicata nel 1990, anno della sua scomparsa, in un *Florilegio critico di filologia e storia* uscito nella collana di supplementi della rivista¹². Nel 1964, compiuti settant'anni, si ritirò dall'insegnamento e per l'occasione, com'era stato per Fraccaro, le fu dedicato il corposo volume dell'annata della rivista.

Quattro anni prima, assumendone la direzione, aveva chiamato ad affiancarla come condirettore il successore di Fraccaro nella cattedra di Storia romana, Gianfranco Tibiletti, che già la aiutava nel disbrigo delle pratiche di *Athenaeum*, la cui segreteria di redazione, sempre nel 1960, fu da lei ricostituita e affidata alla sua assistente Paola Venini¹³. Tibiletti, storico brillante e innovativo, scomparve a soli cinquantadue anni nel 1976. La sua «attività di ricerca (...) ha del prodigioso non tanto per l'ampiezza della produzione, quanto per il suo altissimo livello», affermerà nel ricordarlo su *Athenaeum* Emilio Gabba¹⁴, che dal 1974, venendo da Pisa, gli era subentrato sulla cattedra di Storia romana (Tibiletti si era trasferito all'Università di Bologna) e dal 1975 era stato cooptato lui pure come condirettore della rivista.

Gabba è già allora fra i maggiori storici di Roma a livello internazionale¹⁵. Il suo primo articolo, *Le origini dell'esercito professionale in Roma*, esce nel 1949 proprio su *Athenaeum* ed è ricavato dalla tesi di laurea discussa l'anno prima, appena ventenne, sotto la

guida di Fraccaro. A Fraccaro e alla scuola pavese di storia antica, di cui divenne poi il continuatore, volle dedicare l'ultimo suo intervento pubblico, nell'incontro in cui fu presentato il volume del centenario di *Athenaeum*. È questo il tema anche dell'ultimo suo articolo comparso nella rivista, *Sull'insegnamento di Plinio Fraccaro all'Università di Pavia. Ritratti di Maestro e allievi*¹⁶: Gabba si propone di «vedere lo svolgimento e le conseguenze» dell'insegnamento del maestro in una fecondissima semina di allievi, i cui variegati interessi – accanto agli storici si trovano filologi, linguisti, archeologi, orientalisti – sono attestazione viva di una lezione di libertà stimolando a riflettere sull'antico attraverso domande sorte dall'esperienza del proprio tempo e anche della propria vicenda personale e familiare, «senza che questo diventi naturalmente una prevaricazione del presente sul passato»¹⁷. Lo stesso giudizio espresso sul maestro Fraccaro vale per l'allievo Gabba, nella sua esperienza a Pisa e a Pavia¹⁸.

Quando Gabba approda alla rivista, nel 1975, trova le redini della segreteria di redazione rette dalla mano sicura di Domenico Magnino. In un testo dal titolo *Un po' di storia di Athenaeum*, redatto a uso interno nel 1998, Magnino, allora professore di Latino e greco al Liceo classico Ugo Foscolo, poi di Grammatica greca e latina all'Università di Pavia dal 1980, ricorda l'invito rivoltogli con insistenza, nella primavera del 1967, da Enrica Malcovati, sua relatrice nel 1948, a subentrare nelle funzioni di Lellia Cracco Ruggini, segretaria dal 1962, in partenza da Pavia

¹¹ MAZZOLI (2012, p. XI). La sezione delle “Note e discussioni” è una sua innovazione del 1962. Con Gabba anche quella delle “Recensioni”, da sempre sostanziosa e sostanziale, dal 1992 avrà un'articolazione ulteriore nelle “Notizie di pubblicazioni”.

¹² Nella stessa serie uscirà nel 1996 *Per Enrica Malcovati. Atti del convegno di studi nel centenario della nascita (Pavia 21-22 ottobre 1994)*.

¹³ Di lì a poco libera docente, insegnò presso l'Ateneo pavese Grammatica greca e latina e dal 1980 ottenne la cattedra di Filologia greca e latina. Con la rivista collaborò per oltre trent'anni.

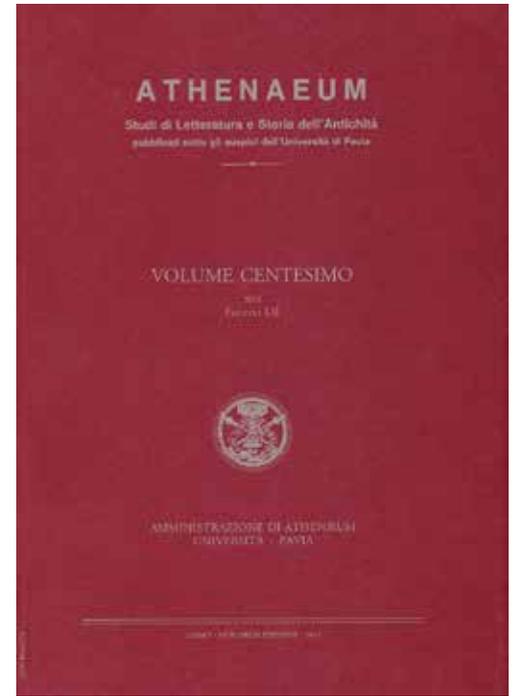
¹⁴ GABBA (1977, p. 6). Nelle pagine precedenti il necrologio di E. Malcovati.

¹⁵ Su Emilio Gabba, cfr., autobiograficamente, GABBA (2009a); fra le molte testimonianze: CARSA NA - TROIANI (2016); *Emilio Gabba: un maestro della storia antica* (2018); MANTOVANI - ROBBIATI BIANCHI (2018). Vivace ritratto del lato pedagogico nel ricordo delle alunne del Collegio Nuovo, in BERNARDI - CASTELLI - AVALLE (2007).

¹⁶ GABBA (2009b: testo di una lezione tenuta per il CEDANT nel 2007).

¹⁷ GABBA (2009a, p. 8); questo convincimento «è una delle forze della mia opera», dichiara espressamente a p. 31.

¹⁸ Un panorama importante delle riviste di antichistica, nel cinquantenario della *Rivista di filologia e di istruzione classica*, in GABBA (1972). Altro segno del suo ruolo intellettuale a tutto campo, nel 1995 successe a Franco Venturi alla guida della *Rivista storica italiana*, che diresse fino al 2005.



per aver vinto la cattedra di Storia romana a Torino. Il dinamismo e l'abnegazione con cui Magnino mise mano all'incarico, che ai tempi comprendeva anche la cura degli aspetti commerciali, contrassegnano il suo lungo servizio, prima da segretario e dal 1985 come condirettore¹⁹. «Soltanto chi ha lavorato con lui conosce con quanta perizia e pazienza egli abbia contribuito alla preparazione scientifica e all'organizzazione tecnica e amministrativa della Rivista, fino all'ultimo»: così Gabba lo ricorda dopo la scomparsa, nel 2002²⁰. Dalla bibliografia pubblicata in quell'occasione, ricca di contributi ad *Athenaeum*, emerge bene come al cuore degli interessi del Domenico Magnino studioso vi sia la traduzione intesa quale *summa* dell'interpretazione di un testo letterario, accompagnata o meno da testo critico, commento e articoli di approfondimento. Magnino era anche attento alla quadratura dei conti: «La conduzione economica della Rivista è sempre stata condizionata da una filosofia non commerciale: tanto la prof. Malcovati quanto il prof. Gabba hanno sempre sostenuto che la Rivista non ha finalità di lucro ma di diffusione della cultura. È chiaro che questo è vero, ma per diffondere la cultura (...) bisogna essere vivi e

respirare, e se si può avere la certezza che si respirerà anche domani, tanto meglio», commenta Magnino nel memoriale citato. Secondo questa logica del continuo reinvestimento in attività culturale, quando la maggiore diffusione della rivista lo permise, nel 1983 fu avviata la collana di supplementi *Biblioteca di Athenaeum*, fondata da Gabba e inaugurata da una raccolta di scritti in onore di Arnaldo Momigliano a sua cura. Oggi la serie conta 65 volumi²¹.

Ripercorrendo il *cursus honorum* di Enrica Malcovati, sua relatrice di tesi, Giancarlo Mazzoli dal 1986 è stato titolare, e poi emerito, della cattedra pavese di Letteratura latina; Gabba lo volle condirettore di *Athenaeum* dal 1994 e direttore responsabile dal 2006. Inoltre, dal 2000, Gabba e Magnino avevano cooptato alla condirezione Dario Mantovani, ordinario a Pavia di Diritto romano dal 1997 (dal 2018 al Collège de France), che dal 2020 assume l'incarico di direttore responsabile, affiancato da Giancarlo Mazzoli nel ruolo onorario. Nel 2010 viene creato un Comitato scientifico internazionale di ventisei antichisti e viene adottata la procedura di revisione paritaria in doppio anonimo per la valutazione di articoli e note, con pubblica-

Figura 7 – Domenico Magnino, segretario di *Athenaeum* dal 1967, poi condirettore dal 1985.

Figura 8 – Frontespizio della *Storia di Pavia* di Bernardo Sacco nella traduzione di Domenico Magnino, uscita nella collana *Biblioteca di Athenaeum* nel 1993.

Figura 9 – *Athenaeum*, 100 (2012), in volume unico, frontespizio.

¹⁹ Gli succede alla segreteria di redazione un allievo liceale, Delfino Ambaglio, che dal 1991 insegnerà Storia greca all'Università di Pavia. Nello stesso ruolo, in seguito, due allievi universitari di Magnino: dal 1994 Fabio Gasti, oggi ordinario di Letteratura latina tardoantica, affiancato dal 1997 da Donatella Zoroddu.

²⁰ GABBA (2003, p. 5). È dedicata a lui l'annata del 1996 in occasione dei settant'anni di vita e insieme dei trenta di lavoro per *Athenaeum*.

²¹ Di Gabba merita segnalare almeno *Italia romana* (1994) e *Riflessioni storiografiche sul mondo antico* (2007); di Magnino l'edizione di Appiano, *Bellorum civilium liber quartus*, testo, traduzione, introduzione e commento (1998), oltre alla traduzione della *Storia di Pavia* di Bernardo Sacco (1993).

Figura 10 – Emilio Gabba e Domenico Magnino.



zione biennale dell'elenco dei revisori corredato dalle percentuali di ammissione dei testi presentati²². Con l'annata del centenario (2012), rinnovata anche nella veste tipografica, vengono introdotti gli *abstract* in inglese per tutti gli articoli e le note, e la versione inglese dell'indice. Nel 2020 gli organi della rivista vengono ulteriormente potenziati grazie alla costituzione di un Comitato editoriale composto da undici studiosi di chiara fama nei due versanti filologico-letterario e storico indicati nel sottotitolo della rivista, secondo l'ampio spettro delle aree per le quali l'ANVUR classifica *Athenaeum* come rivista scientifica e di classe A: «Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche», «Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche» e «Scienze giuridiche»²³. Sono tappe in parte imposte dai nuovi modelli organizzativi e valutativi della ricerca, che la rivista ha saputo cogliere per mantenere e incrementare i suoi standard di qualità, in un panorama reso più complesso dal moltiplicarsi di scritti, luoghi e mezzi di pubblicazione, autori, tendenze, lingue e linguaggi (primo fra questi strumenti, un'accurata selezione per *peer review*, attraverso la quale si realizza, fra l'altro, una forma di collaborazione

internazionale della comunità di ricerca alla scelta e alla discussione degli articoli).

Presente in modo capillare in Europa e America del Nord, *Athenaeum* porta l'antichistica italiana (e internazionale) in centinaia di biblioteche, dove i fascicoli vengono inviati sia in abbonamento sia in cambio di pubblicazioni scientifiche, che fin dai suoi primi anni di vita arricchiscono incessantemente le Biblioteche della Facoltà di Lettere di Pavia, oggi con circa 220 testate²⁴. Dopo l'Italia, il Paese cui arrivano più copie a stampa sono gli USA. Seguono (per numero di copie spedite) i principali stati europei²⁵, quindi il Canada. La rivista è inviata anche in Australia, Nuova Zelanda, Argentina, Israele, Turchia, Giappone, Corea del Sud, Siria, Sudafrica.

Nel 1976 per Enrica Malcovati l'intensificarsi dei contributi stranieri aveva reso la rivista «quasi frutto di collaborazione internazionale» e la sua diffusione mondiale costituiva «quasi un vincolo spirituale che legghi tra loro – al di sopra dei confini materiali, al di sopra delle varie ideologie – gli studiosi della civiltà antica». Vale nel 2020 quanto scrisse allora: *Athenaeum* ha proseguito per la via tracciata²⁶.

²² Queste informazioni sono disponibili nel sito web della rivista, dove si possono consultare anche gli indici integrali con gli elenchi dei collaboratori a partire dal 1958.

²³ Dal 2010 si dà notizia in quarta di copertina delle valutazioni da parte delle principali agenzie mondiali di *ranking* e della presenza della rivista nei più importanti archivi di dati bibliografici. Dal 2007 è inoltre distribuita in formato elettronico da ProQuest.

²⁴ Cfr. MALCOVATI (1969, p. VI). Dal 2007 alla fine di ciascuna annata trova posto l'elenco delle pubblicazioni ricevute in cambio.

²⁵ Spagna, Germania, Francia, Regno Unito, ma anche Belgio, Paesi Bassi, Austria, Grecia, Croazia, Polonia, Romania, Ungheria, Portogallo, Svizzera, Slovenia, Svezia, Finlandia, Repubblica Ceca, Irlanda, Macedonia, Malta, Cipro.

²⁶ MALCOVATI (1976, p. 17).